

Programma:

ore 16,30 - introduzione e presentazione
della ricerca

ore 18,00 - Intervento di Aldo Bonomi

ore 18,45 - Intervento di Giovanni Mazzetti

ore 19,30 - Break

ore 20,00 - Dibattito

ore 21, 30 - Fine lavori

Circolo Culturale Montesacro

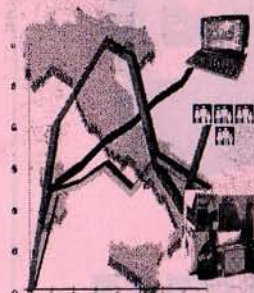
corso Sempione 27 - Roma

tel. 8274420 -

fax 86899243 -

Dieci anni due paesi

profilo dell'Italia che cambia



Seminario breve

*sulle trasformazioni sociali del
paese*

partecipano:

Aldo Bonomi

*Direttore centrostudi A.A.STER e
consulente Cnel*

Giovanni Mazzetti

*Docente di economia Università della
Calabria*

Sabato 27 maggio 2000

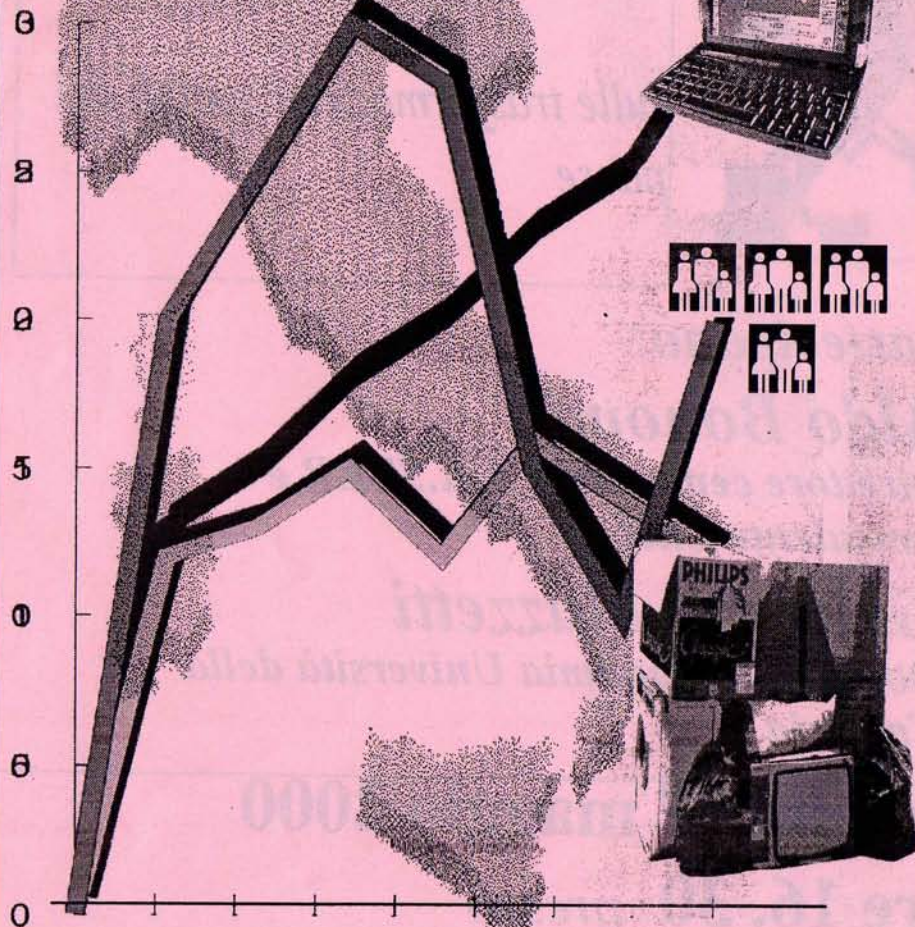
ore 16,30 presso

Circolo Culturale Montesacro

Corso Sempione 27 - Roma

10 anni due paesi

Profilo dell'Italia che cambia



Dieci anni due paesi - Profilo dell'Italia che cambia.

Le mutamenti della società italiana negli anni '90.

Cosa è l'Italia di oggi rispetto al paese di 10 - 15 anni fa? Che fine hanno fatto le decine di migliaia di lavoratori espulsi, in questo arco di tempo, dalla grande industria?

Come si guadagnano da vivere gli italiani oggi rispetto a dieci anni fa? Come è composta la famiglia ai giorni nostri, e quali beni di consumo la caratterizzano? Quali sono, ove esistano, i valori etici e morali in cui la gran maggioranza degli italiani si riconosce? Quale è il suo grado di dinamismo nello scenario internazionale, quali le sue potenzialità non solo dal punto di vista economico?

Queste e molte altre domande ci siamo posti e, crediamo, si pone ogni persona che ha a cuore i destini della nostra società, o che solamente vorrebbe sapere cosa gli proporrà il futuro più prossimo, e cosa aspetta le giovani generazioni.

Senza nessuna pretesa di completezza, noi, che non siamo addetti ai lavori, abbiamo provato a guardare il decennio trascorso nel suo insieme ad anche un po' più indietro per buttare giù uno schizzo del paese in cui ci troviamo a vivere. Naturalmente per farlo ci siamo serviti soprattutto dei dati Istat, e della loro elaborazione fatta dal Censis, insieme ad altre fonti che di volta in volta erano in grado di fornirci nuovi dati, come ad esempio la Banca d'Italia, il Cnel, L'Isfol.

Il lavoro che vi presentiamo è diviso in due parti.

Nella prima parte abbiamo deciso di scandagliare alcune caratteristiche principali della società così come vengono proposte dagli istituti di ricerca citati, mentre nella seconda, ancora in corso di preparazione, intenderemmo occuparci dei fattori definiti strutturali, quali i parametri economici classici, la composizione delle forze di lavoro, ed un identikit delle piccole, medie e grandi imprese italiane.

Tale scelta nell'ordine di presentazione dei dati nasce dal bisogno di delineare i connotati antropologici e culturali di una società che ci appare profondamente trasformata, in cui, come ben osservato nel rapporto Censis 1999, è diminuita la voglia di «mangiare il futuro» e si registra una grande «deresponsabilizzazione verso ogni futuro che non sia puramente individuale». La diagnosi tracciata parla anche di una società molecolare, che non fa più retrospesione del passato, interpretazione del presente ed esplorazione del futuro, afflitta da un'importante crisi di sovranità, a tutti i livelli.

Una società che, ancorché fortemente segnata dalle ormai tradizionali disparità e disegualianze sociali, ci appare nel suo contraddittorio processo di modernizzazione, vivere lo squilibrio nell'essere una società opulenta contrassegnata da una sostanziale arretratezza delle proprie strutture socioculturali.

Noi pensiamo che il guardare insieme le trasformazioni materiali e non, che hanno cambiato il nostro «habitat» sociale, possa già costituire un'occasione per riassumerci la responsabilità di interpretare il nostro tempo, e immaginare un futuro desiderabile, un futuro che veda più «sovrani» noi e quelli che verranno.